ANNO III - N. 11 Conto corrente postale UDINE, 15 GIUGNO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Fratelli! non sentite quanto urgente e indifferibile sia la presenza di Gesù, quanto sia grande il bisogno del Suo sguardo?

Ebbene, nascosto nei veli Eucaristici Egli passerà e con il solo suo sguardo potrà stravolgere e mutare le anime.

Venite, tutti, per salutarLo, per acclamarlo, Re e Padre.

Noi vi attendiamo festanti!

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — UDINE

ABBONAMENTI DAL 1.o LUGLIO
L. 3 — Isolati L. 3.50.

LA PERSECUZIONE EUCARISTICA :: :: :: :: :: :: :: :: :: :: TRASPORTATA AL CENTRO DELLA DIOCESI

Il 31 Maggio p. p. otto bandiere benedette dei nostri Circoli cattolici venivano rimandate in Chiesa dal Questore di Udine, quando uscivano per la processione del CORPUS DOMINI.

"Tutto ciò che è fatto o lasciato fare in favore o contro l'Azione Cattolica, è in favore o contro gli inviolabili diritti delle coscienze e della Chiesa. PIO XI.

Giunta Diocesana di Udine

Per la esclusione dei Vessilli delle Associazioni Cattoliche dalle Processioni

Venne spedito il seguente telegramma:

Eccellenza Benito Mussolini
ROMA

..Mi permetto rivolgermi direttamente Eccellenza Vostra duplice qualità Capo Governo e Capo Partito Fascista per rinnovare nome Giunta Diocesana Azione Cattolica Udinese e tutte Associazioni aderenti formale protesta persistente esclusione vessilli processioni Eucaristiche. ... .

..Azione Cattolica a null'altro tende che al trionfo di Gesù Cristo per bene tutte classi sociali, per yuesto solo lavora affinchè legge soave Nostro Signore abbia da tutti uomini, senza distinzione alcuna, essere osservata vita individuale, famigliare, sociale, perchè tutti si amino e si aiutino come fratelli e raggiungano loro fine temporale ed eterno. . .. .

Esclusione vessilli Istituti ispirantisi questi ideali, non può essere che errore, al quale nutro ferma fiducia Eccellenza Vostra vorrà riparare. ...

avv. Giuseppe Brosadola
Presidente Giunta Diocesana Udine

La protesta della Gioventù Cattolica Friulana

La Federazione Giovanile Cattolica Friulana ha inviato al R. Questore in segno di protesta la seguente lettera:

On. Questore,
UDINE

..La Federazione Giov. Catt. Friulana, offesa per l'ostracismo dato all'ultima ora alle sue bandiere cristiane e religiose, già ammesse dalla Autorità Ecclesiastica nella processione del CORPUS DOMINI del 31 maggio p. p., condanna tali sistemi che disonorano la piccola e grande patria e, superata la equivoca politica, invoca da l'autorità quella libertà religiosa che è degna dell'Italia. ... .

1 Giugno 1923.

p. il Presidente
Annichiarico Ermacora
Vice-Presidente

L'astensione della Fed. G. C. F. dalla Cerimonia del 3 p. p. in Castello

On. Sig. Sindaco,
UDINE

.. ...profondamente grata dell'invito di V. S. Ill.ma per la solenne cerimonia di domani, questa Federazione G. C. F. non si sente in animo di poter parteciparvi dopo l'ostracismo doloroso subito il 31 p. p. nelle sue benedette bandiere ricacciate in Chiesa dall'autorità politica negando loro il diritto di cittadinanza in causa della loro aperta professione di fede cristiana; quelle bandiere pur presenti al corteo del Duca d'Aosta ed in altre auguste ciscostanze della vita cittadina e provinciale. Pur essendo presenti alla cerimonia di domani alla quale non ci sentiamo indegni di presenziare essendo del tutto consona ai nostri sentimenti civili e religiosi, ci abbia per iscusati la S. V. Ill.ma; ci asteniamo anche per non subire nuove onte ed affronti che la nostra stessa dignità di cittadini obbliga ad evitare

2 Giugno 1923.

per la Federaz. il Vice Presidente
Annichiarico Ermacora

Nel Gabinetto del Sig.r Questore

Il nostro Vice Presidente invitato il 6 p. p. presso l'Ufficio del Sig. Questore si sentiva imporre — pena il passaggio al Procuratore del Re — di dichiarare, come dichiarò con firma, che le parole: *tali sistemi disonorano la piccola e grande Patria* non avevano avuto nel suo pensiero alcun senso di offesa verso l'Autorità.

La nostra stampa

L'*Osservatore Romano* in data 6 giugno 1923 riporta in esteso tutta la cronaca dei fatti udinesi e delle proteste — compresa quella della Federazione che per la prima volta è uscita dal suo dignitoso riserbo — e non aggiunge commenti, perchè ogni giorno le pagine dell'autorevole foglio sono illustrate di nobili e profonde proteste a simili attentati politici contro la più sacra delle libertà: la religiosa.

Il "Corpus Domini,, in Italia, in Austria e in altri siti

L'*Osservatore Romano* così commenta i fatti dolorosi successi a Vienna nella processione del Corpus Domini:

«Ieri alla Camera italiana, oggi in Austria, l'indice dei sentimenti e dei propositi dei partiti estremi di fronte al rispetto, alle libertà, delle manifestazioni del culto e della religione, è sempre uguale. Anche nei momenti più critici per la loro politica sociale ed economica, socialisti e comunisti, non dimenticano l'antico fervore antireligioso, nè stimano tempo perduto sul cammino delle loro contrastate conquiste, disturbare delle processioni, tentare di sottrarne i fanciulli, adunar comizî di protesta contro..... l'enormità civile, di recar benedicente per le vie Gesù in Sacramento.

E' giusto d'altra parte, che queste riprese anticlericali non siano a lor volta dimenticate, da chi, nella preparazione dell'avvenire sociale nel dopo guerra, pensasse di valutare per bene uomini e partiti; di conoscerne le intenzioni, calcolarne le mète».

Alla Gioventù Sarda

Alla Gioventù Sarda fischiata, derisa e malmenata cui è proibito financo di portare il tricolore, in questo momento il saluto e l'affetto fraterno dei fratelli friulani nella stessa bufera travolti e per la stessa divina passione tormentati e perseguitati.

W IL PAPA!

Tutto il nostro vanto e la nostra forza sta nel Papa:

.... Da queste belle e ripetute prove di fedeltà non di oggi soltanto alla Santa Sede, cui la Gioventù Cattolica Italiana ispirò sempre tutta la sua attività religiosa e sociale, *è naturale che l'Augusto Pontefice tragga motivo a considerarla come meritevole della Sua speciale benevolenza e le conceda il diritto ad una più tenera ed affettuosa preferenza paterna* (da Sua parte) di cui è segno non dubbio la Benedizione Apostolica che con l'augurio delle più elette grazie celesti, Egli tutto cuore imparte a Lei Signor Presidente e a tutti i suoi ottimi giovani....

Dal Vaticano, 30 Apr. 1923.

Card. P. GASPARRI.

Urgentissimo

Vengono a noi moltissimi fratelli a dire tutta la loro perturbazione e sconcertamento d'animo e tutta la loro incertezza non sapendo cosa pensare e a chi obbedire. Rispondiamo: Nessuno si agiti, nessuno si conturbi; noi non siamo in una lotta politica. Siamo in un periodo di persecuzione cristiana promossa dalla massoneria provinciale. *In questi frangenti, l'esercito cristiano ha una sola parola: Disciplina. Nessuno pensi — non può farlo — colla propria testa. Pensi col centro, colla Autorità dirigente; sbagliasse il superiore, il sacrificio è accetto a Dio lo stesso, e la vittoria, per la via faticosa della Provvidenza, è sicura.*

Si denunci a noi qualsiasi fratello che mette il malumore, l'avvilimento, la discordia; sarebbe un disfattista dell'idea cristiana.

Noi non facciamo polemica con nessun giornale; parliamo e c'intendiamo semplicemente colle nostre Autorità.

— Il silenzio è d'oro, ha detto un giorno non lontano il nostro presid. Schiratti.

E punto!

NOI

Accordi fra cattolici e fascisti milanesi

per la presenza dei vessilli alle processioni

L'avv. comm. Luigi Colombo, Presidente della Giunta Diocesana, e lo avv. comm. Carlo Maria Maggi, fiduciario provinciale e segretario politico della Federazione provinciale fascista, si sono incontrati allo scopo di fissare alcune norme le quali, opportunamente adottate dalle rispettive associazioni e loro soci, permetteranno il libero svolgimento delle manifestazioni pubbliche cattoliche con la partecipazione dei vessilli sociali.

Il comm. Maggi ha preso atto, in primo luogo, di una dichiarazione fatta dal comm. Colombo in cui è detto, tra l'altro, che le Associazioni Cattoliche debbono intendersi tutte quelle che, essendo approvate e dipendendo dalla Autorità Ecclesiastica Diocesana e locale, sono aderenti alla Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica e ai seguenti centri Diocesani da essa dipendenti: a) Sezione Diocesana milanese dell'Unione Femminile Cattolica Italiana, comprendente i gruppi parrocchiali delle Donne Cattoliche, i Circoli della Gioventù Cattolica Femminile, il Circolo delle Studenti Universitarie Cattoliche; b) Federazione Diocesana degli Uomini Cattolici; c) Federazione Giovanile Cattolica Diocesana; d) Circolo Universitario Cattolico « Contardo Ferrini ». In ogni caso i Parroci sono autorizzati a indicare quali sono le Associazioni Cattoliche della Parrocchia.

I convenuti hanno stabilito di emanare concordemente queste disposizioni:

Per quanto riguarda la partecipazione dei vessilli alle manifestazioni cattoliche, essendo quasi caratterizzati da segni religiosi evidenti e portando tutti sulla fascia l'indicazione precisa di Associazione cattolica, nessuna difficoltà dovrà essere opposta alla loro partecipazione alle processioni religiose e ai cortei pubblici di carattere cattolico, riconoscendosi che lo stesso sentimento cattolico di cui essi sono il simbolo **è la migliore garanzia della italianità e della devozione alla patria delle Associazioni cattoliche.**

Per quanto riguarda i gagliardetti

delle Avanguardie, poichè il tipo di gagliardetto può facilmente far pensare a formazioni squadristiche vietate dalle disposizioni legali sulla Milizia nazionale, il comm. Colombo, a nome della presidenza dell'organizzazione Giovanile, ha dichiarato che essi rimarranno nelle sedi delle rispettive sezioni dell'Avanguardia.

I convenuti hanno espresso la loro più viva fiducia che — grazie alla disciplina con la quale le disposizioni verranno da tutti accolte — saranno eliminate le cause dei lamentati incidenti, e hanno manifestato la loro sincera soddisfazione per la cordialità che ha dominato nelle intercorse trattative.

: : LA NOSTRA BATTAGLIA : :

Perchè a Udine....?

Facciamola, in nome di Dio la domanda. Perchè a Udine non si comincia mai a lottare contro la bestemmia ed il turpiloquio? Perchè non si organizza questa santa crociata dal momento che vediamo l'orrore della Babilonia attorno a noi? C'è l'uomo che si assume la direzione di questo piano di guerra?

— Manca l'uomo!

— Mancano i mezzi finanziari!

— E' tutto inutile lavorare; la cancrena non si risana più fino alle nuove generazioni!

Dormite jam et requiescite.

Glauco

Surgite, eamus.

Cominci oggi la battaglia contro la bestemmia, contro il turpiloquio per spazzare il terreno per il trionfo di Gesù Cristo nostro Signore a Udine. A questa rubrica e a questo lavoro sono invitati tutti.

Iddio ci benedica: avanti in nome Suo per il suo Nome Santissimo.

Un nobile giuramento.

Pel rispetto a Dio e a tutte le fedi, per il decoro della nostra Patria, per la nostra civiltà, per il buon nome del nostro popolo, promettiamo sul nostro onore di combattere il turpiloquio e la bestemmia. Lo promettete voi?

Si! — risposero domenica scorsa ad un tempo con fragore straordinario trentamila bocche umane nella grandiosa piazza Castello di Torino.

Ahi! Ahi! Ahi!

La bestemmia è sempre una mascalzonata. Chi si offende al titolo di mascalzone, e poi bestemmia... oh! non s'impenni, egli è proprio un mascalzone. E perchè?

Tutti ci tengono, oggi, a passare per gente educata, spesso fino al ridicolo. Si fuma? c'è una signorina presente e per non farla tossire si spegne la sigaretta. Si secca il prossimo per una sbadataggine? E già pronti a roiddolcirlo col solito «Pardon!» Si legge o si giuoca in luogo pubblico? Mille riguardi per non disturbare, per non parere incivili.

Solo la coscienza delle anime credenti — che è la cosa più sacra e rispettabile — viene continuamente offesa e contristata con la bestemmia. E chi si sogna di riparare almeno col solito «Pardon!»? — Anzi! se si sa di far soffrire l'anima d'un galantuomo presente, talvolta si bestemmia apposta, con voluttà diabolica.

E', o non è, un mascalzone, il bestemmiatore?

Riformare l'ambiente!

E ribattiamo il chiodo. Contro la bestemmia. Specialmente nelle caserme. Alla Campagna Nazionale contro la bestemmia iniziata da tanto tempo a Verona, hanno partecipato ed applaudito oltrechè numerose Associazioni, anche illustri personaggi.

Una sola classe di persone pare si sia astenuta dall'applauso e dalla partecipazione diretta alla su lodata campagna antiblasfema: la classe militare.

Pochissimi nomi di ufficiali e di soldati su questi opuscoli editi dai Comitati della Lega Nazionale contro la bestemmia.

Forse che l'onorata divisa grigio-verde impedisce di partecipare direttamente ad una campagna contro la bestemmia, che è poi in fondo una campagna contro la cattiva educazione?

Non credo.

E' la corruzione dell'ambiente.

L'ambiente militare, infatti, è pervaso tutto dalla piaga della bestemmia. Piaga, ormai diventata cancrenosa.

Ecco. Nei molti mesi del mio servizio militare, prima, durante e dopo la guerra, dalla maggior parte dei miei ufficiali, quante volte ho sentito parlare con disprezzo, di Dio! Ed in ogni occasione. In caserma e fuori, in trincea e a riposo, in servizio, ed in ricreazione....

La bestemmia, nell'ambiente militare, pare diventata una cosa di prima necessità. Come lacarta da lettera profumata, la sigaretta macedonia e il... frustino.

Non è vero?

Ma un'altra cosa pure vorrei. Che la Campagna Nazionale Antiblasfema dirigesse specialmente i suoi sforzi contro la bestemmia, nelle caserme. Che non solamente le caserme di Verona fossero piene di cartelli e manifestini antiblasfemi, ma tutte le caserme d'Italia.

Ogni cartello sarebbe un richiamo, per tutti i militari, superiori e.. inferiori partecipassero a questa lotta: e che tutti gli uomini, anche, la sostenessero, incominciando dagli uomini che sono al Governo.

Sentite o giovani!

—o—

= Gli antichi sapienti confessavano di poter concepire un uomo senza mani, senza piedi, senza occhi, senza lingua, ma non senza testa, perchè, secondo essi, ciò che veramente distingue l'uomo dagli animali è il pensiero, è la ragione. Ma se quelle buone anime di antichi oggi potessero per un momentino sbucare dalla loro tomba, dovrebbero forse cambiare opinione, perchè vedrebbero tanti giovani che hanno tutto a posto fuorchè la testa....; ciò che non dev'essere dei giovani cattolici.

= Perchè si segue l'opinione dei più? Forse perchè hanno più ragione degli altri? No, ma perchè hanno maggior forza e quindi torna più comodo ai propri interessi più o meno onesti, e poi l'è la moda che vuole così. Del resto consoliamoci, chè l'impero fondato sull'opinione dominante, che cambia ad ogni vento, e sulla forza che ne è la tiranna, non può durare che per breve tempo; ed allora tanto più grande sarà la rovina, quanto maggiormente avranno spadroneggiato.

= Oggi specialmente tutto s'insegna agli uomini fuorchè ad essere onesti, ed essi di nulla si vantano maggiormente se non di essere degli esemplari di onestà, si vantano cioè dell'unica e sola cosa che non conoscono.

= Io vi assicuro che se tutti gli uomini sapessero quello che gli uni dicono degli altri, non vi sarebbero più amici; anche oggi vediamo che i più intimi amici ad un certo punto si sfidano, si sbudellano per le indiscrezioni di qualche imprudente.

= Che cosa è l'uomo? L'uomo non è nè angelo, nè bestia, ma quando si comporta male vuol dire che l'angelo fa da bestia.

Lo spigolatore

MANZONI e TOMADINI

Vorrei essere capace di avvicinare i due grandi uomini, vorrei avere a mia disposizione il materiale aneddottico per illuminarli questi due grandi uomini che si integrano a vicenda nelle altissime celebrazioni della Religione Cristiana.

Spiriti delicatissimi ambedue, anime nobili e signorili egualmente: dalla coscienza lucidissima e incapace alla contraffazione sia dell'arte come della vita.

L'aver Tomadini musicato le strofe eucaristiche di Manzoni è già un avvicinamento, una comprensione vicendevole dei due genii.

Se si fossero conosciuti, si sarebbero amati e chissà quale opera sarebbe uscita da tale purissimo amore intellettuale; sarebbe proprio uscita la luce intellettuale piena d'amore!

Lasciate amici che nel cinquantenario manzoniano, io mi culli in questo avvicinamento di genii dove sento qualcosa della patria mia.

Glauco

: : IL CONGRESSO EUCARISTICO : : : :

Per cominciare

Cominciando d aquesto numero faremo una profonda e vasta propaganda fra le file nostre giovanili per il prossimo sospirato congresso.

L'Arcivescovo

ha mandato una nuova lettera alla Diocesi per il C. E. Fra le altre cose, Egli dice:

«Se altre finalità, per avventura, ci proponessimo fuori di questo ordine religioso e spirituale, troppo abbasseremmo le nostre idealità purissime e affatto superiori alle meschine contingenze e alle estenuanti e sterili gare di questa turbinosa vita»; e finisce:

«Con animo fidente rinnovo perciò anche l'appello alla vostra generosità. la maestà del trionfo deve essere proporzionata non solo alla città di Udine, ma al Congresso dell'Arcidiocesi, non l'omaggio di pochi paesi, ma di tutta la Diocesi de' Ss. Ermacora e Fortunato».

Le offerte

fra i circoli giovanili devono essere subito raccolte coi moduli già da mesi distribuite ai presidenti dei circoli e presid. sottofederali.

Entro giugno

devono essere consegnate le offerte dei soci; senza contare le offerte del 24 *giugno* stabilita da Mons. Arcivescovo come giornata bianca eucaristica per il Congresso, per la quale giornata tutti i giovani nostri sono mobilitati.

A proposito di tessere Eucaristiche

Togliamo dall' *Osservatore Romano* che al Congresso Diocesano Eucaristico di Roma si è fatto *strettissimo* obbligo a tutti i partecipanti alle sedute di studio di essere muniti di regolare tesserina rilasciate dai *Parroci* e dalle Associazioni Cattoliche! Altro che tanta paura e tanto puritanismo nelle sedute dei congressi foraniali del Friuli! E dove è andata a finire la disciplina fra noi, se non ci sentiamo in obbligo di stare ad un ordine.

Seduta di Giunta Federale

23 Maggio.

Don Urtovic riferisce sulle mancate elargizioni del 1922 alla nostra Federazione. Si rileva che alcuni Circoli hanno riconosciuto e promesso di saldare appena sarà possibile i loro debiti verso la Federazione, mentre parecchi non hanno ancora risposto all'invito del Segretario. Si incarica il Vic. Presidente Annichiarico ed il Cons. Sgobino ad iniziare la propaganda per la costituenda Sottofederazione Udine 3ª. Si progetta la costituzione della nuova Sottofed. di Manzano. Viene rinviata invece la costituzione della Sottof. di Sedegliano. Viene soppressa quindi la Sottof. di Sacile non avendo che un Circolo federato. Si nomina il nuovo Delegato Sportivo nel Cons. Vicario Marco che accetta.

Vengono pure trattati problemi di ordinaria amministrazione. D. Urtovic propone alcune unioni generali dei Circoli di città per la preparazione al Congresso Eucaristico.

Alle 22 si leva la seduta. Scusato il Presid. Federale che si trova a Padova per ragione di studio, e i consiglieri Braidotti e Garzoni per ragione d' impiego.

Il Segretario
G. CLOCCHIATTI.

Quando si vuole!...

Fu osservato che in una città d'Italia, recentemente avvennero *meraviglie*.

Treni in orario, vetture pulite, coi pavimenti senza buccie d'aranci e senza sputi e senza mozziconi di sigaro; ferovieri accurati negli abiti e *accurati nelle parole*, affabili, cortesi, pronti, stazioni linde, facchini servizievoli e proprio ammodo che dicevano «Grazie!» dopo aver ricevuto la mancia. *In città muri candidi, netti di scarabocchi e di oscenità scritte e figurate. Uffici pubblici senza ragnatele, senza lerciume; e senza bestemmie e parole sconcie.* Cittadini garbatissimi, servizi pubblic esatti all'inglese. Insomma, ordine, puntualità, pulizia gentilezza *e niente moccoli.*

Cose da far strabiliare italiani e stranieri: questi ultimi ne rimasero veramente ammirati.

La città è Genova.

L'epoca: aprile, maggio 1922 - Conferenza mondiale per la pace.

Ma il miracolo com'è avvenuto?

E' un miracolo che si potrebbe ottener dappertutto e facilmente; un miracolo che da solo ci farebbe stimare all'estero cinquanta volte più di quel che siamo. Si riduce a questa piccola-grande cosa: *un po' di buona volontà in tutti.*

Genova non sia un episodio, ma lo inizio di un nuovo metodo di vita per gli italiani.

VITALITÀ DEI CIRCOLI
e loro rapporti colla vita parrocchiale

(Dal « Noi Giovani » di Padova)

(Continuazione num. prec.)

Molteplici sono le forme di attività che si propongono ad un Circolo nella vita parrocchiale.

Messa parrocchiale

Bella cosa sarebbe che tutti i membri del Circolo partecipassero alla Messa festiva parrocchiale, prendendo posto a parte in gruppo nella chiesa, seguendo con relativo manualetto le varie parti della Messa ed accompagnandola col canto qualora essa fosse solenne. La Messa preferita dalle Associazioni attoliche anche per il buon esempio da darsi. Ciò sempre si intende qualora particolari impegni non impedissero i soci.

L'uffizio della Madonna e dei morti

Dopo finita la Messa, bello esempio darebbesi alla popolazione e si ritornerebbe al primitivo spirito della Chiesa, qualora si fermassero i giovani a recitare l'uffizio della Madonna, od un notturno dei defunti: recitazioni da farsi in comune, con serietà e devozione o davanti un altare in Chiesa, o in un Oratorio o Cappella a parte. I primitivi cristiani cantavano i salmi e le lodi sacre assieme al clero.

Le Comunioni

Uno degli argomenti più discussi quello della Comunione frequente *obbligatoria* per tutti i giovani dei Circoli. Su questo punto teniamo a non imporre gravami arbitrari all'infuori di quelli che lo Statuto Generale della Gioventù Cattolica prescrive. Come *voto* e come *raccomandazione* insistiamo acciò la frequenza della Comunione sia la massima: come *obbligatorietà* siamo molto lenti ad imporla. Ad ogni modo i giovani del Circolo dovrebbero farselo da se il dovere di accostarsi alla Comunione al più spesso possibile e non mancare alle Comunioni Generali, che sono solite a tenersi in Parrocchia. Queste Comunioni generali poi siano preparate per bene: con lettura di preghiere adatte e relativi canti intermedi. Il popolo ne rimarrà edificato.

Funzioni vespertine e catechismo

Tutti i buoni cristiani hanno il dovere di santificare la festa: e per ben ciò fare bisogna pure assistere alle sacre funzioni vespertine. Non accontentarsi poi della sola benedizione: ma assistere a tutto intero il vespero, che si potrà accompagnare col canto, ovvero alle altre forme di culto. Assolutamente poi non si deve perdere il catechismo parrocchiale, fatto agli adulti dal Parroco. Si parla tanto del bisogno di cultura religiosa, che sarebbe poi vergognoso il trascurare quella forma istruzione, che ci viene inculcata da lo stesso Concilio di Trento. Ciò anche per non scandalezzare il popolo.

La dottrina cristiana

Nulla di male assistervi, anzi tutto di bene. Opera poi meritevolissima ricompense celesti l'impartire l'insegnamento religioso ai piccoletti. E' anche questa una forma di apostolato nel vero e stretto senso della parola: e beati coloro che insegnano altrui le vie della bontà e della giustizia! E' commovente sempre assistere in Chiesa alla Dottrina Cristiana, quando vi si vedono giovanotti, amorosamente curvi sui pargoli innocenti a spezzare loro il pane della verità. Dare da mangiare agli affamati è sempre opera di carità: saziare le anime digiune della scienza di Dio è di carità fioritissima.

Dimostrazioni religiose

Quante iniziative si possono prendere in parrocchia! Le processioni per esempio c'è modo e modo per farle! Perchè in certe solennità il Circolo non provvede a preparare le arcate in verde: o tapezzare le mura delle case con striscie ineggianti, ai Santi od a Gesù a seconda del caso: e così rendere più fastoso l'addobbo delle vie per le quali devono passare Gesù od i Santi suoi?

Perchè il Circolo non dovrebbe curare l'esecuzione di buona musica liturgica adatta alle circostanze ecclesiastiche? Perchè non si dovrebbero raggruppare alquanti fancialli, stringerli in una compagnietta di *piccolo clero* perchè, istruiti all'uopo dai Sacerdoti, o da un giovane stesso del Circolo, con maggior decoro servissero all'altare coi loro abitini: ed il giovane istruttore o dirigenti alla sua volta col proprio? Con quanta maggiore proprietà riuscirebbero le funzioni, dove specialmente s'è un solo sacerdote, il quale altrimenti dovrebbe attendere ed a fare il celebrante ed a dirigere i piccoli inservienti con disdoro alla serietà delle stesse funzioni?

L'opera del Patronato o Ricreatori

Dove esiste il Patronato, esso deve trovare nei giovani del Circolo il massimo appoggio. Essi devono essere di aiuto al sacerdote preposto, devono con coscienza sorvegliare la condotta dei fanciulletti ed in caso riferire al Direttore del Patronato stesso, e devono dare il buon esempio. Quanto si edificano i piccoli coll'esempio dei maggiori!

E dove il Patronato non c'è? Anche là è possibile fare qualche cosa. Perchè qualche giovane del Circolo, specialmente qualcuno dei più anziani non si appresta a sorvegliare i piccoletti: a chiamarli almeno per un'or a o due, in un cortiletto accanto alla Chiesa intrattenendoli con qualche giuoco: favorendo la vitalità d'una associazione tra piccoli: approffittando poi di tutto per dire una buona parola? Piuttosto che questi fanciulli, tutta intera la giornata festiva, la perdano per le strade, gironzolando con cattive compagnie, non è opportuno attirarli sotto la sorveglianza di un buon giovanotto? Chi non sente l'istinto della natura che lo chiama ad una qualche paternità? Chi si prende cura dei fanciulli perciò stesso agisce, come fosse loro padre.

Divertimenti

Quanti divertimenti peccaminosi insidiano alla gioventù, che ad essi viene in tutte le forme adescata! E teatri, e balli, e cinematografi, e sport..... Quante reti tese all'incauta gioventù!

Ebbene: perchè i giovani cattolici non devono preoccuparsi di iniziare una qualche forma di divertimento sano, che debba fare la concorrenza a quelli cattivi e così strappare al pericolo tante giovinezze? Ad un teatro lascivo si può opporre un teatro morale; al ballo una altra forma di giuoco; al cinematografo indecente uno istruttivo; ad uno sport materiale, un altro che all esercizio fisico accoppia l'esercizio dello spirito nella pratica della virtù ecc.

Beneficenza

Anche questa non può, non deve essere trascurata. Quante miserie in una parrochia, quanti bisogni! Una pesca, una recita, una passeggiata, un'accademiola, una circolare di supplica, una ora di lavoro gratuito, una prestazione d'opera ecc..... Quante cose si possono far e! Perchè non farle? si dirà ancora che non si sa che cosa fare?

(Continua)

Il ritratto di un

decorato ed invalido di guerra, grande collaboratore e propagatore di "Fiamma Giovanile „. Mancia competente a chi ci manda il nome e cognome...

L'augurio al neonato

In via tale, numero tale, piano tale, celebravasi la solennità battesimale di un neonato. Tutti gli invitati facevano il loro augurio.

— Io gli auguro — diceva un Tizio — che diventi milionario.

— Io gli auguro — diceva un Cajo — che diventi ministro.

— Io gli auguro qualche cosa di più difficile — soggiungeva un terzo. — Gli auguro che diventi un galantuomo.

RECENTISSIME

—o—

✱ **A Torino i giorni scorsi** fu tenuto un grande congresso antiblasfemo, al quale parteciparono le maggiori personalità e autorità cittadine, erano presenti i Duchi di Genova e il Sindaco di Torino, si tennero varie conferenze e si terminò con un grande corteo e con una promessa antiblasfema pronunciata dal popolo in Piazza Castello.

✱ **Nella ricorrenza della nascita** del Papa Pio IX, venne visitata la casa dove nacque. Questa visita era stata vietata da alcuni anni, ed è stata concessa per domanda di molti fedeli.

✱ **La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica** ha commemorato la ricorrenza dell'Enciclica « Rerum Novarum » invitando i cattolici d'Italia a ricordare l'illuminata parola del defunto Pontefice Leone XIII in riguardo all'elevazione delle classi lavoratrici.

✱ **Si sono svolte a Roma** nella Basilica Vaticana le cerimonie per la Beatificazione del Card. Roberto Bellarminio.

✱ **A reggere la Diocesi di Padova** è stato nominato nell'ultimo concistoro Mons. Elia della Costa in sucessione di S. E. Mons. Pelizzo ora canonico di S. Pietro in Roma.

✱ **Da Mons. Trezzi e dal conte Mapelli** furono presentati al S. Padre autografie e lettere del prof. C. Ferrini quale omaggio della postulazione per la causa di Beatificazione e canonizzazione dell'illustre e santo professore.

✱ **All'Ospedale Civile di Piacenza** una delle suore addette all'Ospedale stesso, che era colpita da febbre infettiva con complicazione tubercolotica è improvvisamente e miracolosamente guarita. Si crede che la guarigione sia avvenuta in seguito ad un triduo che le sue consorelle celebrarono alla Beata Teresa del Bambino Gesù.

✱ **A Milano nel Teatro della Scala,** presenti le più alte personalità cittadine e un numeroso pubblico il ministro della P. I. sen. Gentile commemorò degnamente A. Manzoni; fu pure cantata nel medesimo teatro, la Messa funebre composta dal Verdi alla morte del grande genio italiano.

✱ **Fu pure alla Camera** celebrata la grandezza cristiana e italica di Alessandro Manzoni.

✱ **Mons. Federico Todeschini** ha consegnato in nome del S. Padre la Rosa d'oro alla Regina Vittoria di Spagna.

✱ **E' morto** in questi giorni a Milano Mons. Locatelli Decano dei Parroci della città; aveva 86 anni ed era uno degli ultimi superstiti dei moti de le cinque giornate.

APPENDICE

AZIONE CATTOLICA

(Continuazione)

Tutto questo doveva, naturalmente irritare il liberalismo italiano fino al punto da provocare imprese brigantesche, come il lancio della bomba la sera del 10 settembre 1885 mentre il Circolo della G. C. I. teneva la consueta adunanza settimanale. Invano anche i giornali liberali pubblicavano articoli di protesta. « Il Papa, oggi è di moda, scrivevano essi ironicamente e pronto il « Bollettino » rispondeva: « Sì, il Papa è, e sarà sempre di moda ». E « Viva il Papa! » è il grido con cui finiva un appello della G. C. I. in risposta al grido: « Morte al Papa » con cui era stata funestata Roma nel 1891 durante una manifestazione ostile provocata dal fatto che un ufficiale francese venuto in pellegrinaggio aveva scritto nel registro dei visitatori, posto accanto alla tomba di Vittorio Emanuele « Vive le pape ». Il cuore del Sommo Pontefice doveva commuoversi davanti a tanta devozione e a dimostrare la gratitudine stanno le lettere e i discorsi di Pio IX e Leone XIII alla Società della G. C. I. dal 1869 al 1879, pubblicati dall'Acquaderni. Anzi nel 1880 Leone XIII volle che il Consiglio Superiore da Bologna trasferisse la sede a Roma e molto significative sono le parole ch'Egli ebbe a dire:

«Grandemente amiamo la gioventù e non possiamo a meno di non abbracciarla con paterna sollecitudine ed affetto, tutte le volte che, quantunque esposta, per la nequizia dei tempi che corrono, a molte insidie e pericoli, ce la vediamo d'attorno per attestarci la sua devozione».

All'entusiasmo per il Papa quei giovani ardenti univano la più grande attività religiosa curando l'insegnamento catechistico, istituendo oratorî giardini domenicali, congregazioni Mariane promovendo esercizi spirituali e soprattutto il culto Eucaristico, fiore bianco che sorrideva in coscienze innamorate di candore. E con la pietà i circoli della G. C. I. coltivano l'amore ai poveri ed al popolo esplicandolo in tutte le molteplici opere di carità. Nè meno importanti furono le altre iniziative del la Società per promuovere la coltura e nello stesso tempo diffondere la buona stampa.

Mai, come abbiamo veduto, la G. C. I. ebbe scopi politici. E quando nel 1877 alcuni soci fecero il tentativo di cambiare l'indole della Società, intervenne personalmente Pio IX con una lettera all'Acquaderni nella quale paternamente esortava i giovani a non lasciarsi ingannare dal nemico di Cristo, cambiatosi in angelo di luce onde poter meglio seminare la zizzania tra loro e distoglierli dal vero bene — ch'era quello che facevano nell'interesse, della Chiesa, della moralità — proponendone uno maggiore — ottenere un posto in parlamento — ma nè agevole nè certo a conseguirsi.

Se del resto alla G. C. I. era precluso il campo politico, le restava un immenso terreno da coltivare. E su di esso, infatti, sorsero mille iniziative promosse e caldeggiate con instancabile attività. Ogni data, ogni fatto, ogni incidente fu occasione per sventolare la propria bandiera di fede e di romanità, di giovinezza cristiana e di combattività pugnace, di coraggio, di forza, di speranza.

(Continua)

✱ **I giorni scorsi** fu tenuto il Concistoro segreto per l'elevazione alla sacra porpora dei Mons. G. B. Nasalli-Rocca Arcivescovo di Bologna e Mons. Luigi Sincero Assessore della Concistoriale.

✱ **Anche a Berlino e Budapest** fu commemorato con grandi solennità il cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni.

✱ **Giorni fa S. Santità** ricevette 300 pellegrini bolognesi intervenuti in occasione della elevazione a Cardinale del loro Arcivescovo; il S. Padre rivolse loro alcune parole ed impartì la Apostolica Benedizione.

Vita militare

Per i nostri militari

Si è aperto un circolo nostro ed i nostri Ass. Eccl. fanno bene ad indirizzare i loro iscritti al Sac. Carlo Fumagalli, Vicario di S. Bartolomeo, *via Milano* 77, COMO.

POLIZZE DEI COMBATTENTI

L'*Agenzia Stefani* annuncia la pubblicazione del seguente R. Decreto 19 aprile 1923, n. 1011, che proroga il termine utile per la presentazione delle domande di concessione della polizza gratuita di assicurazione ai combattenti.

«E' stabilita la data del 31 dicembre 1923, come ultimo termine utile per la presentazione delle domande di concessione della polizza gratuita di assicurazione.

Per i Cappellani nell'Esercito

Anche l'*Idea Nazionale* propugna la nobile causa del mantenimento permanente dei Cappellani Militari nell'Esercito.

L'Ill.mo e R.mo Mons. Bartolomasi congratulandosi per ciò con il suo Direttore gli scrive una lettera in cui dice fra l'altro:

«Per convinzione intima e perchè so di avere il consenso della maggioranza — e maggioranza forte — degli Italiani — e sono i migliori — perseguo quella che credo la mia missione, per sentimento di dovere, per amore grande all'Esercito ed alla Patria... E desidero che le caserme divengano viva fucina di anime forti e temprate, una scuola di istruzione civile e di religione per il nostro Esercito, gloria e presidio della Patria di fronte ad ogni nemico esterno od interno dell'Italia, che fu grande sui campi di battaglia per il concorso e consenso di tutte le forze fattive. Perciò il mio desiderio è convinzione che nel nostro Esercito abbiano a restare i cappellani militari: *pochi, bravi, scelti;* ma forza viva, forza morale.

L'*Idea Nazionale* ribadisce, in un commento, la necessità di quest'istituzione soggiungendo — «troviamo che una propaganda molto efficace è quella del dovere cristiano: del dovere non compiuto per forza, ma per sentimento; la propaganda della elevazione morale, dell'affinamento spirituale che può fare il Cappellano in un lavoro continuo, ordinato, organico».

ABBASSO LA BESTEMMIA!

Che c'è di male in una bestemmia? Oh niente! Soltanto la bestemmia è *assurda, una scimunitaggine, una vigliaccheria.* Proprio così.

E' un assurdo perchè è impossibile che Dio sia quello che gli dice il bestemmiatore. E' una scimunitaggine; perchè, se il bestemmiatore non crede, a che vale scagliarsi contro il nulla? Se crede, è un matto temerario che provoca chi certamente lo stritolerà! Ed è anche una vigliaccheria. Sissignori. Si bestemmia perchè non c'è lì, pronta, la punizione. La paura delle bastonate chiude oggi tante bocche che fino a pochi mesi fa non vomitavano che insulti, calunnie, infamie contro lo Stato e contro la borghesia!

ATTI UFFICIALI

1. Si rende noto fin da questo momento -- per salvare i diritti di precedenza -- che appena finito il Congresso Eucaristico si farà in tutta la Diocesi una giornata bianca in favore della nostra Federazione e del nostro giornale.

2. Si ricorda a tutti i Circoli l'obbligo assoluto di versare alla Federazione la tassa globale 1923 entro il corrente mese. Non si fanno altri inviti.

3. Ad analoga interrogazione si risponde che il distintivo della G. C. I. benedetto e cristianamente simbolico, è obbligatorio portare SEMPRE e DOVUNQUE, e non solo nelle grandi parate o nei momenti di opportunismo, salvo casi che la prudenza sconsigliasse il portarlo.

4. È fatto obbligo a tutti i Rev.mi Assist. Eccles. della Diocesi di partecipare ad una Adunanza generale che avrà luogo il 28 corr. mese in una sala del Ven. Seminario, gentilmente concessa, alle ore 10 precise.

5. Coi prossimi numeri inizieremo la pubblicazione di una decina di conferenze per traccia ai nostri propagandisti. È fatto obbligo a tutti quelli che si prestano a parlare in pubblico a SCRIVERE le loro cose e a farsi mettere il visto dal proprio Assist. Eccl.

6. La cronaca dei Circoli, da questo numero a Settembre, sarà di molto abbreviata per dar luogo alla cronaca EUCARISTICA.

Il Presidente SCHIRATTI

Federazione Giovanile Cattolica Friulana

Agli Assistenti Ecclesiastici

Col consenso dell'Autorità Diocesana, il Giovedì 28 Giugno p. v. alle ore 10 sarà tenuta una Adunanza generale di tutti gli Assistenti Ecclesiastici dei nostri Circoli in una sala del nostro Seminario, gentilmente concessa, con questo

ORDINE DEL GIORNO:

1. Collegio Diocesano degli Assistenti Ecclesiastici;
2. Situazione del nostro movimento e rapporti dei Circoli colla vita parrocchiale (D. Urtovic);
3. Congresso Eucaristico Diocesano (D. Comelli);
4. Cinematografo educativo (D. Buiatti);
5. Varie.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine

Al «Michelini»

Domenica p. p. la Comunione mensile dei soci del Circolo fu assai numerosa, ed all'adunanza quindicinale del pomeriggio, alla quale intervennero quasi tutti i soci maggiori, l'Assistente Ecclesiastico Don Olivo Comelli tenne una magnifica conferenza sul tema: *L'Inquisizione di Spagna* la quale ci lasciò molto soddisfatti e desiderosi di poterne ascoltare di altre. Alla sera i soci presero parte alla processione del *Corpus Domini*.

Sottofederazione di S. Daniele

S. DANIELE

Il giorno del *Corpus Domini* ha trionfato per le vie di S. Daniele, tra una popolazione esultante, giuliva, cantante.

Aprivano il corteo i bambini del Ricreatorio, seguiti dagli uomini.

Il baldacchino era sorretto da otto baldi giovani del Circolo Cattolico «*Giusto Fontanini*».

Seguiva la Bandiera del Circolo Maschile, portata da un giovane decorato al valor militare, con i giovani del Circolo stesso.

Giovani Sandanielesi: «Con Gesù dobbiamo trionfare sempre e dovunque interamente».

In seno al Circolo

I Soci del «*Giusto Fontanini*» ebbero il piacere di salutare nell'ultima loro assemblea, due compagni di fede reduci dalle armi: Domenico Milillo studente in giurisprudenza il quale riparti pochi giorni fa per la continuazione dei suoi studi all'Università di Bologna, Ilio Uano che seduta stante i compagni lo richiamarono al posto che aveva lasciato al momento della sua partenza per l'Esercito, cioè alla segreteria. Il bravo giovane rivolgendo il saluto con nobili ed entusiastiche parole al Circolo, ringraziò i compagni della fiducia e stima che in lui ripongono.

FORGARIA

Abbiamo visitato questo circolo e ci fece un'ottima impressione.

Grazie alle cure paterne del R.mo Paroco don Murero, egli vive una vita feconda di bene.

Molti sono a conoscenza della lotta accanita e tremenda che questi bravi giovani dovettero sostenere per l'esistenza della loro Associazione; lotta aperta e diretta da chi, indubbiamente, male interpreta il nostro movimento. Questo bersaglio ha fatto sì che i giovani cattolici Forgaresi trovassero maggior campo onde bandire dalle loro file il rispetto umano.

Ai carissimi amici di Forgaria il nostro plauso affettuoso. (*N. d. R.*)

Sottofederazione di Tricesimo

CASSACCO

Risveglio Giovanile

E difatti è un vero risveglio, dopo un breve letargo. Giorni sono, si riunivano, nella sala dell'Asilo, circa 60 giovani per ridare vita al Circolo Giovanile. Parlò il Presidente Sottofederale Tosolini, risalendo alle sorgenti della società nostra, spiegando i doveri di un giovane cattolico. Poi procedette alla iscrizione dei nuovi soci ed a tutti fece firmare lo statuto, procedette pure alla costituzione della sezione aspiranti, forte di una quarantina di giovani, facendo loro diverse raccomandazioni.

Per le nuove cariche del Circolo, riu. Egidio; a Vice Pres. Arturo Fanzutti. Consiglieri: Luigi Colitti, Luigi Foschiatti, Marchiol Primo, Colaone Ermano, Ettore Miotti; Segretario Simeone Antonio.

Agli eletti di Cassacco, il Presidente Sottofed. Tosolini porta le sue sincere congratulazioni.

Un grazie di cuore al Rev. Parroco, all'Assist. Eccles. e alle persone pie del luogo che tanto si prestano.

Sottofederazione di Palmanova

PRIVANO

Benedizione vessillo — Domenica a Privano fu la festa dei giovani per la benedizione del vessillo del circolo Giovanile cattolico: S. Filippo Neri.

Al mattino tutti i giovani del circolo si accostarono alla S. Comunione.

Nel pomeriggio alle tre e mezza si compone il corteo al quale parteciparono otto bandiere. Avevamo notato: la Federaz. con sei giovani del Circolo S. Giorgio di Udine, quella di Privano, quella di Palmanova con la fanfara, Sevegliano Bagnaria Arsa, S. Maria la Longa, Tomba di Meretto e quella di Fauglis. Erano pure rappresentati in bel numero i circoli giovanili di Ontagnano, Trivignano, Felettis. Giunti alla Chiesa mons. Valle benedisse il vesillo rivolgendo a tutti i giovani, ai padri ed alle madri, belle significanti parole. Fu poi fatta la processione eucaristica alla quale presero parte tutte le bandiere presenti. Termina la funzioni, parlarono diversi oratori.

Parlò per primo il segretario D. Pezzetta il quale portò il saluto della Federazione e prendendo lo spunto dalle parole dell'atto di consacrazione del circolo al Sacro Cuore di Gesù, proferito in chiesa da mons. Valle, spiegò il vero carattere della società, di difesa della chiesa cattolica e del suo Augusto Vicario il Papa, carattere di formazione mediante i tre capisaldi del nostro programma: preghiera, azione, sacrificio. Presentò poi l'oratore ufficiale sig. Luigi Feruglio. Parlarono pure applauditissimi, il Presidente sotto federale sig. Giacinto Fabbris ed il sig Cautero. Ringraziò per ultimo il cappellano locale D. Lino Tessitori il quale può mostrarsi soddisfatto perchè vede finalmente realizzati i suoi sogni.

LAVARIANO

Giornata e Processione Eucaristica.

In occasione della solennità del *Corpus Domini* i giovani del Circolo San Paolino seppero organizzare una bellissima festa Eucaristica. Alla mattina Comunione Generale alla quale, oltre ai giovani, presero parte anche un buon numero di fanciulli e fanciulle. Il R.do Parroco chiamò fortunato il giovane che si avvicina spesso a ricevere Gesù.

Nel pomeriggio dopo un breve fervorino, Gesù Benedetto usciva in trionfo per benedire le nostre contrade, ben adornate di manifestini murali inneggianti al Dio Eucaristico e di fiori. La distinta Banda locale accompagnava l'Inno Eucaristico cantato dai giovani ed aspiranti.

La sera si chiuse l'indimenticabile giornata Eucaristica ai piedi di Maria ove si fa pure la chiusura del mese di Maggio.

Bravi, o Giovani, fate che la Fede accresca, fate che Gesù Eucaristico trionfi nel cuore di tutti.

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine — Arti Grafiche Cooperative Friulane